



## Intervento Tornabone - EC DAY

La Sicilia è regione privilegiata rispetto ai programmi di cooperazione territoriale europea. Il Programma INTERREG V-A Italia Malta è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) n. 7046 final del 12 ottobre 2015 ed è cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per un importo pari a € 43.952.171.

Il Programma si situa in parziale continuità con il Programma Operativo Italia – Malta 2007-2013 che aveva finanziato 24 progetti negli ambiti relativi alla salvaguardia dell'ambiente e alla prevenzione dei rischi, al patrimonio culturale e al turismo, all'innovazione, all'efficienza energetica. Pur collocandosi in continuità con il Programma Operativo Italia Malta 2007-2013 nell'impegno di valorizzare la dimensione transfrontaliera marittima e terrestre e di favorire la crescita sostenibile dell'area di cooperazione, il programma 2014-2020 presenta alcune significative novità dal punto di vista dello sviluppo dei servizi innovativi per le imprese e della creazione di reti per favorire la mobilità di ricercatori e lavoratori nell'area di cooperazione.

**Domande:** Il diverso focus dei due periodi di programmazione ha consentito di confermare alcuni risultati della precedente programmazione? Quali sono gli esempi di nuovi risultati raggiunti dal programma? Come la cooperazione tra programmi (es. con il POR FESR o con Italia-Tunisia o con MED) può migliorare l'impatto della CTE sui territori? Italia-Malta è uno dei pochi programmi della CTE che ha scelto l'OT 3 e ha collegato i risultati del bando su spin-off e start up del POR FESR con un programma di cooperazione territoriale europea. Quali sono le lezioni apprese, gli errori fatti e le soluzioni capitalizzabili per il futuro?

### 1. Il diverso focus dei due periodi di programmazione ha consentito di confermare alcuni risultati della precedente programmazione?

L'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020 ha richiesto, come è noto, un maggiore sforzo di concentrazione tematica al fine di assicurare maggiore specializzazione ai programmi di cooperazione territoriale Europea.

Per tale esigenza, e tenendo anche conto delle peculiarità della cooperazione transfrontaliera marittima – ***strettamente concentrata a finanziare progetti puntuali e concreti sui territori eleggibili***, il programma Italia-Malta 2014 – 2020 ha deciso di non contribuire con proprie risorse ai temi dell'accessibilità e mobilità transfrontaliera e dell'efficientemente energetico (precedetemente previsti nel programma 2007-2013).

Infatti, nel corso del precedente periodo di programmazione 2007-2013 è stata riscontrata la difficoltà di presentare progetti nell'ambito di specifici campi di intervento quali accessibilità e trasporto ed efficientemente energetico. Ciò è da attribuire alla presenza di situazioni disomogenee tra le aree confinanti non calibrate rispetto alla capacità finanziaria di un programma di cooperazione marittima per tali tematiche, ampiamente trattate nell'ambito dei Programmi mainstream.

Per questa ragione, al fine di focalizzarsi meglio su risultati tangibili e tenuto conto del principio della concentrazione tematica, le Autorità del programma sono giunte alla conclusione di non prevedere, nell'ambito delle priorità di investimento del PC Italia-Malta 2014-2020, tematiche quali l'accessibilità e il trasporto. Questi temi infatti vengono ampiamente trattati dai programmi nazionali e regionali FESR per la Sicilia e Malta.

I risultati raggiunti e verificati nell'attuale stato di programmazione del programma CTE, confermano pienamente alcuni risultati (sicuramente i più qualificanti) del precedente ciclo di programmazione.

In particolare si segnalano gli obiettivi e i risultati raggiunti con l'Asse III del programma Italia-Malta 2014-2020 che prevede azioni finalizzate:



2. **alla tutela dell'ambiente**
3. **all'impiego efficiente delle risorse**
4. **alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi**
5. **alla protezione della biodiversità**
6. **alla resilienza alle catastrofi**
7. **alla prevenzione e la gestione dei rischi.**

## 2. Quali sono gli esempi di nuovi risultati raggiunti dal programma?

Con specifico riferimento alla **protezione della biodiversità marina**, il programma ha finanziato la realizzazione di misure integrate di monitoraggio e controllo dell'integrità dei fondali e delle specie che li popolano a copertura di un'area di 100 Km<sup>2</sup> di siti e aree marine protette all'interno delle quali verrà realizzato un intervento di ripristino e valorizzazione delle specie autoctone.

Con specifico riferimento alla **protezione della biodiversità terrestre**, il programma ha finanziato la realizzazione di 3 interventi di ripristino e valorizzazione di habitat minacciati della rete Natura 2000 a copertura di un'area di 4 Km<sup>2</sup>.

Con riferimento alla **prevenzione e gestione dei rischi**, il programma ha finanziato l'ampliamento del sistema di osservazione radar HF per il monitoraggio del Canale di Sicilia in caso di sversamento deliberato di idrocarburi in mare che assicura il monitoraggio di un'area marina di 6.300 km<sup>2</sup>.

Con riferimento alla **resilienza alle catastrofi**, il programma ha finanziato la realizzazione di un sistema integrato di monitoraggio, early warning e adattamento ai rischi provenienti dal mare, con l'obiettivo di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di rischi e di attivare misure di salvaguardia atte ad evitare danni alle persone. Il sistema copre una superficie complessiva di 5.000 Km<sup>2</sup>.

Inoltre il programma ha finanziato un sistema di allerta tsunami per la popolazione dislocata su un'area di 10 km<sup>2</sup> lungo la costa al fine di garantire il tempestivo intervento in caso di calamità naturali nell'area transfrontaliera.

Con riferimento alla **mitigazione dei cambiamenti climatici**, il programma ha finanziato la realizzazione di un sistema di sorveglianza delle cosiddette "pocket beaches" (110 in tutto tra Sicilia e Malta, a copertura di una superficie di 83 Km<sup>2</sup>) ovvero specifiche nicchie ambientali che costituiscono una risposta naturalmente resiliente agli effetti del cambiamento climatico.

Il programma ha infine finanziato due iniziative di **ricerca e innovazione principalmente finalizzate al trasferimento tecnologico e all'aumento della competitività delle imprese** ma che tuttavia contribuiscono all'impiego efficiente delle risorse nelle aree interessate.

Nel primo caso, si tratta dello sviluppo di tecnologie innovative per il trattamento delle acque di scarico, attraverso superfici fotocatalitiche, e il riuso in altrettanti contesti domestici e aziendali.

Nel secondo caso, il progetto riguarda la gestione sostenibile delle risorse derivanti dagli scarti nel settore dell'industria ittica e della ristorazione al fine di ridurre i rischi legati allo smaltimento dei rifiuti.

### 2.1 I risultati raggiunti in coerenza con la SR3 Sicilia e Malta

Il programma Italia-Malta, nella logica di concertazione tematica, ha individuato alcuni temi della Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Siciliana e della Repubblica di Malta su cui lavorare e orientare l'effetto leva delle azioni del programma. Per questo motivo sono stati individuati i seguenti settori



di specializzazione (Key enabling Technologies - KETs) più avanzati per l'area di cooperazione. in particolare:

- Elettronica,
- Meccatronica,
- Micro e Nanosistemi,
- biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo

Con particolare riferimento alle nanotecnologie, il progetto MICROWATTS sviluppa nano-rivestimenti fotocatalitici prodotti utilizzando una serie di tecnologie di ingegneria superficiale che sono in grado di produrre superfici con elevata efficienza fotocatalitica e biointerazioni nonché stabilità chimica e meccanica. Tali sistemi consentono il trattamento delle acque grigie e il riuso delle stesse in contesti domestici e aziendali per migliorare la qualità della vita e un uso efficiente delle risorse.

Il progetto prevede che la tecnologia sviluppata venga trasferita ad un numero complessivo di 10 imprese sul territorio siciliano e maltese.

Con particolare riferimento alle biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo, il progetto BYTHOS si occupa della caratterizzazione biomolecolare dei rifiuti del settore ittico e dell'analisi delle componenti proteiche per determinarne possibili proprietà biologiche, come attività antitumorale, antibatterica, antimicrobica, antiossidante.

Il progetto prevede che dalle biomolecole estratte vengano realizzati prodotti biotecnologici utilizzati da n. 6 aziende specializzate del settore della farmaceutica e della cosmetica.

Nell'ambito delle biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo lavora anche il progetto I.T.A.M.A. che si occupa della gestione e dell'analisi dei dati biomedici per migliorare il processo diagnostico di malattie autoimmuni tipiche dell'area Mediterranea, quali la malattia celiaca, basandosi sulla predittività dei sintomi ed evitando così il ricorso ad esami clinici invasivi.

Il progetto prevede che n. 2 aziende sanitarie si dotino della metodologia e degli strumenti diagnostici sviluppati dal progetto.

Con particolare riferimento all'elettronica, il progetto MEDIWARN sviluppa biosensori virtuali che grazie al costante contatto con il corpo di pazienti ospedalizzati, ne monitorano i parametri vitali (battito cardiaco, frequenza respiratoria, pressione sanguigna, temperatura corporea, ecc.) da un'unica postazione computerizzata e inviano in modalità wireless i dati al personale infermieristico.

Il progetto prevede che n. 5 imprese operanti nel settore elettromedicale acquisiranno la tecnologia sviluppata nell'ambito del progetto.

Con particolare riferimento alla meccatronica, il progetto NatifLIFE sviluppa sistemi di assistenza robotica in ambiente domestico per consentire a soggetti anziani e/o con ridotta mobilità di continuare a vivere nelle proprie abitazioni, contribuendo a migliorarne l'indipendenza, incoraggiando e facilitandone le attività quotidiane e garantendo condizioni di sicurezza, monitoraggio e assistenza.

Il progetto prevede che n. 10 imprese adotteranno le cosiddette *Innovative Assistive Technologies and Services* a supporto di soggetti anziani e persone disabili.

Con specifico riferimento al settore del patrimonio culturale, il progetto I-ACCESS si avvale dell'elettronica per la costruzione di applicazioni ICT che favoriscono la fruizione dei beni architettonici da parte di soggetti svantaggiati.

In particolare, per i disabili motori verrà sviluppato un software che informa sulle caratteristiche di accessibilità degli edifici storici; per i non vedenti/ipovedenti verranno realizzate applicazioni audio che daranno le informazioni necessarie alla conoscenza del bene culturale in associazione con i supporti ICT di esplorazione tattile basati su modelli 3D; infine, per gli audiolesi si realizzeranno applicazioni grafiche integrate da informazioni testuali inserite in modo da favorirne la lettura.



Il progetto prevede che n. 6 imprese operanti nel settore turistico adottino le nuove tecnologie e nuovi servizi per il miglioramento dell'accessibilità fisica e culturale del patrimonio artistico.

### 3. Come la cooperazione tra programmi (es. con il POR FESR o con Italia-Tunisia o con MED) può migliorare l'impatto della CTE sui territori?

Lo stretto coordinamento tra le autorità di gestione e una programmazione unitaria possono e devono assicurare un allineamento dei programmi CTE ai programmi mainstream e dunque migliorare l'impatto dei fondi SIE sui territori.

La Regione Siciliana con i due programmi di cooperazione Italia-Malta e Italia-Tunisia ha certamente assicurato una programmazione più armoniosa nelle politiche di gestione dei rischi e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico all'interno di un'area di cooperazione del mar Mediterraneo costituita dallo **Stretto di Messina** (braccio di mare che collega il mar Tirreno con il mar Ionio), dallo **Stretto di Sicilia** (tratto del mar Mediterraneo compreso tra la Sicilia e la Tunisia) e dal **Canale di Malta** (tratto del mar Mediterraneo che unisce Malta e la Sicilia) e dalla rotta marittima che collega le coste siciliane alla Tunisia.

All'interno di tale area Mediterranea, come è noto, insistono diversi programmi di cooperazione rispetto ai quali lo sforzo congiunto da parte delle diverse Autorità di gestione è stato, e in prospettiva sarà ancor di più, quello di una forte specializzazione e di evitare le sovrapposizioni, anche in ragione della natura transnazionale o transfrontaliera degli stessi.

Laddove esistono sovrapposizioni tematiche, infatti, l'approccio di cooperazione proposto dai programmi quali Med ed ENI CBC Med è differente. Entrambi i programmi mirano a promuovere approcci comuni e a rafforzare la cooperazione in aree funzionali, ma in modi e a scale diverse: attraverso il trasferimento di metodi e prassi per affrontare problemi comuni oppure il trasferimento di know-how e tecnologie innovative.

I progetti di cooperazione transfrontaliera, quali Italia Malta e Italia Tunisia, si focalizzano su azioni volte a promuovere l'adozione di approcci comuni per la risoluzione di problematiche peculiari all'area di cooperazione, a rafforzare la cooperazione in aree funzionali transfrontaliere, a creare economie di scala attraverso ad esempio la definizione di servizi congiunti.

Appare chiaro quindi che le logiche di attuazione dei programmi di cooperazione dell'area sono differenti ma perfettamente complementari. Ancor di più lo sono i programmi CTE con i programmi mainstream.

Le problematiche estremamente specifiche dell'area necessitano infatti necessitano della visione e degli strumenti messi in campo dalla cooperazione territoriale, ma allo stesso tempo vanno affrontate attingendo anche ad adeguati strumenti e misure di sviluppo tipicamente regionale che solo i programmi mainstream possono offrire.

A titolo esemplificativo, si potrebbe citare quanto di recente fatto dal programma Italia Malta e dal PO FESR Sicilia con specifico riferimento al tema della salvaguardia ambientale.

Nel mese di Agosto è stata chiusa dal programma Italia-Malta una target call al fine di assicurare il raggiungimento di una serie di indicatori di realizzazione che erano rimasti "scoperti" dalle progettualità già finanziate con le precedenti call.

All'interno dell'Asse III Obiettivo specifico 3.1 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina dell'area mantenendo e ripristinando gli ecosistemi e le aree protette è stata prevista la seguente azioni ammissibile:

*Azioni puntuali per la realizzazione di punti di osservazione, accessi e piccole infrastrutture verdi a scopo didattico (anche con l'utilizzo di ICT) per sensibilizzare la popolazione sui temi del patrimonio naturalistico e alla valorizzazione dello stesso dell'area transfrontaliera (geositi, parchi, riserve, ecc.);*

Tale azione risulta **complementare e altamente coerente** con l'avviso pubblico bandito dal Dipartimento Territorio e ambiente della Regione Siciliana nell'ambito del PO FESR Sicilia 2014-2020 OT 5 relativamente alla possibilità di risistemare e recuperare i percorsi anche per finalità turistiche all'interno della rete dei parchi siciliani.



**Nell'esempio in questione il programma Italia-Malta ha consentito la possibilità di finanziare progetti orientati esclusivamente alla realizzazione di "accessi e piccole infrastrutture verdi a scopo didascalico (anche con l'utilizzo di ICT) ad alto valore transfrontaliero.**

Azioni complementari e mai azioni in sovrapposizione.

Un altro esempio significativo è rappresentato da quanto fatto dal programma Italia Malta nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.1 "Favorire la creazione e il potenziamento delle imprese (micro, piccole e medie) nei settori di intervento dell'area transfrontaliera" in cui sono state finanziate iniziative legate allo sviluppo/rafforzamento di servizi transfrontalieri legati alla diagnostica, al posizionamento commerciale dei prodotti, alla redazione di business plan e studi di 'foresight', alla predisposizione di strumenti per potenziare l'area commerciale (e-invoicing, tracking, e-tendering, elettronici catalogues, ecc.) da destinare alle potenziali micro, piccole e medie.

Tali azioni trovano un loro moltiplicatore di sviluppo a livello territoriale attraverso quanto fatto nell'ambito dell'Azione 1.1.2 del POR FESR Sicilia 2014/2020 che sostiene l'acquisizione di competenze da parte delle imprese per l'avvio e il consolidamento di un percorso di innovazione, attraverso progetti di investimento in innovazione di prodotto/servizio, di processo, organizzativa e commerciale, da attuare anche attraverso progetti di rete, anche mediante il finanziamento della prototipazione e lo sviluppo delle competenze digitali.

#### 4. bando su spin-off e start up del POR FESR con un programma di cooperazione territoriale europea

Sulla base dell'esperienza maturata con alcuni interventi del programma Italia-Malta 2007-2013, è stato possibile rilevare un forte interesse dei beneficiari del territorio transfrontaliero sui temi dell'innovazione sociale come metodo innovativo e a basso costo per rispondere ai problemi che la crisi economica ha provocato sui cittadini dell'area.

Il risultato che si intende ottenere con l'OT 3, tenendo presente le risorse disponibili, è quello di supportare e promuovere le istanze e le progettualità provenienti dal basso (smart communities e smart cities) per rispondere alle esigenze di creare nuove imprese (micro, piccole e medie) e potenziare quelle esistenti nei seguenti settori: salvaguardia dell'ambiente e qualità della vita e della salute dei cittadini.

In una logica di concentrazione tematica e di complementarità tra gli interventi del programma, l'obiettivo specifico 2.1 del programma aumenta la competitività delle imprese e favorisce la cosiddetta "green growth" attraverso strumenti e assistenza alle imprese nel promuovere il doppio obiettivo della sostenibilità e della competitività per trasformare la conoscenza in valore economico.

I risultati che il programma intende conseguire attraverso i progetti già finanziati sono:

1. Erogazione sperimentale di servizi innovativi alle imprese che promuovono social business anche mediante pratiche di innovazione sociale
2. Migliorate condizioni per la nascita di realtà imprenditoriali innovative
3. Aumento del numero di accordi commerciali in seguito alle accresciute competenze delle PMI per l'accesso ai mercati
4. Potenziamento ed incentivazione alla costituzione delle realtà di innovazione sociale (co-working, fab-lab etc)
5. Promozione di un sistema stabile di scambi e sinergie (spazio Eu-Med) fra le realtà di innovazione sociale
6. Potenziamento delle riforme legislative e sensibilizzazione istituzionale in materia di impresa sociale e social business

Sebbene le suddette operazioni siano state avviate all'inizio del 2018, sono stati registrati importanti progressi nell'attuazione:

- ✓ n. 6 imprese destinatarie di servizi sperimentali per l'incremento di innovazione sociale e di social business
- ✓ n. 5 imprese beneficiarie di servizi sperimentali per l'accesso al credito e alla micro-finanza
- ✓ n. 800 soggetti coinvolti nelle attività delle operazioni



sulla base di questi dati, le autorità del programma stanno lavorando per predisporre una target call che prevede il finanziamento di start-up e spin-off universitarie agganciate ai temi e alle realizzazioni del programma.

Tale azione, che si prevede possa essere attuata entro il primo semestre del 2020, agisce in coerenza con le azioni del Dipartimento Attività produttive relativamente alle medesime finalità.

Gli elementi della complementarità delle azioni in corso di programmazione sul programma Italia-Malta rispetto al programma FESR Sicilia sono basati:

- sulla natura transfrontaliera della composizione delle imprese o dei raggruppamenti che vorranno prendere parte alla call;
- sulla natura stessa dell'impresa che non deve essere definita impresa innovativa sulla base della normativa di settore italiana.

Allo stato attuale si sta anche proponendo la fattibilità di inserire nella call elementi che consentano una rendicontazione delle spese delle operazioni in linea con opzione dei costi semplificati.